

UFFICII DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo ABBONAMENTI Anno L. 8,00 - Semestre L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio Ma numero separato cent. 5 Arretrato cent. 10

La Propaganda

LA PROPAGANDA Conto corrente postale 5098 Sig. Fioritto Avv. Domenico (Foggia) San Nicandro Garganico

INSERZIONI A PAGAMENTO Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi: In cronaca per ogni riga di corpo 7... L. 1,75 In 8° pagina, dopo la firma del gerente, per ogni riga, o spazio di riga, corpo 7... 1,25 In 4° pagina, per ogni riga o spazio di riga corpo 7, giustificata 12 colonne... 0,50 Avvisi economici a cont. 5 la parola (minimo L. 1) Si pubblica ogni settimana CONTO CORRENTE CON LA POSTA

giornale sindacalista

ABBASSO LA GUERRA

La pirateria clerico-nazionalista sulle coste di Tripoli - Nel sottosuolo dell'impresa: interessi bancari, dinastici e religiosi - Ciò ch'è in vista: nuove tasse ed il prezzo del sale in aumento - Scarfoglio torna alla greppia giolittiana per opera del camorrista Tittoni - Una pioggia di sputi e sberleffi disperde la folla dei sanfedisti.

Mentre partono i crociati

In tutte le città d'Italia, i soldati sono stati condotti in processione per le vie principali, per avere gli applausi della folla minchiona. Ora avranno l'applauso del re. La partenza dei Dandolo e dei Morosini, i conquistatori dell'Oriente, non era solennizzata così. Ma poiché molto probabilmente gli applausi dopo non ci saranno, era necessario approfittare di questo momento in pro del militarismo.

Gli abbandoni del riformismo

Il primo Bollettino della guerra turca ha portato cinque morti e una ventina di feriti a Modena, Nonantola, Forlì e Langhisanò e un bel numero di prigionieri e di malmenati in quelle e in altre località italiane. Così le previsioni patriottiche dei giornali si avverarono. Un accordo unanime ci fu per la Tripolitania... ma fu un accordo unanime di Carabini, i quali — mi diceva un gros bonnet — « sono esasperati dalla tirannia dei sovrani ».

Il più adatto comandante

Giacchè si ventila l'idea peregrina di nominare comandante supremo della bella impresa Tripolina il Napoleone d'Italia Emanuele Filiberto duca d'Aosta, ci domandiamo ingenuamente se laggiù vi sia bisogno di preparare un capo competente ai diversi fornitori arabi ed ebrei degli harems turchi. Fin ora quei rispettabili mercanti di carne umana erano ritenuti competentissimi e buongustai; oggi però, che oltre a soddisfare i gusti turchi bisogna pensare alle più raffinate esigenze dei nuovi pascià italiani, per cui uso e consumo si fa la guerra, era necessario trovare l'uomo competente. Sotto questo punto di vista noi plaudiamo a la scelta che migliore non potrebbe essere.

Il retroscena della guerra

La retorica nazionalista, assurda al maggiore fastidio, non ci ubriaca: questo almeno possiamo gridare ad alta voce, ed è perciò che alla stregua dei fatti ci troviamo, sereni, nella fortunata posizione di poter dimostrare che l'impresa tripolina è voluta dall'avidità di associati capitalisti, e di pochi individui che stiedono ai banchi del governo. E ne facciamo subito i nomi: il Banco di Roma, gli onori di S. Giuliano e di Scialoja, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Banco di Sicilia.

Gli sfruttatori dell'impresa tripolina

La retorica nazionalista, assurda al maggiore fastidio, non ci ubriaca: questo almeno possiamo gridare ad alta voce, ed è perciò che alla stregua dei fatti ci troviamo, sereni, nella fortunata posizione di poter dimostrare che l'impresa tripolina è voluta dall'avidità di associati capitalisti, e di pochi individui che stiedono ai banchi del governo. E ne facciamo subito i nomi: il Banco di Roma, gli onori di S. Giuliano e di Scialoja, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia.

La Tripolitania è un deserto.

La guerra d'oggi è guerra di sterile conquista. Pare, quando la fanfara intonava le canzonette del '48, alla testa dei reggimenti, abbiamo visto piangere uomini e donne, di commozione, di entusiasmo. Gentil sangue latino, quanti prodigi potrebbe fare ancora, se gli uomini d'azione e d'intelletto sapessero appagare la sua febbre di novità, la sua sete di ideale!

La democrazia al potere

Il Presidente del Consiglio dei Ministri subisce in questo momento le conseguenze dell'ambiguità della sua politica e mentre sperava rifarsi una verginità con coraggiose riforme democratiche e con l'ausilio degli uomini della estrema sinistra spinto dalle forze retrive della nazione ha dovuto ripigliare le sue antiche concezioni politiche ritornando al crispismo e ricordando a tutti che l'uomo di Dronero è, e sarà, sempre nefasto all'Italia.

La passeggiata militare

I giornali del Banco di Roma servendosi delle schiere dei giovincelli nazionalisti — che restano in Italia — hanno incoraggiato il popolo annunziando la facilità della impresa senza vittime e senza sangue. Ma delle squadre italiane partite da ben quindici giorni non si ricevono che vaghe notizie. La minacciata azione decisiva non è stata ancora effettuata ed i bombardamenti, le distruzioni, l'affondamento della squadra ottomana, la conquista del mare, lo sbarco in Tripolitania sono tutte cose di là da venire.

Armiamoci... e partite

Il figlio di un commendatore ex sindaco di Aquila già da un mese soldato dovendo adempiere all'obbligo di leva per 3 mesi 3ª categoria, appena scoppiata la guerra ha chiesto ed ottenuto di rimandare all'anno venturo tale obbligo. Non si sa mai in tempo di guerra...

Finalmente verso le ore 18 di venerdì, una folla briaca ed affamata si è riversata sulla via Roma sotto i locali della redazione per protestare contro il nostro atteggiamento anti-tripolino.

Non sappiamo descrivere le facce patibolari dei componenti la folla che urlavano, come cani arrabbiati, con toni di vomiti d'ingiuria all'indirizzo dei redattori. Una sola risposta poteva darsi ai sanfedisti impotenti e fu lanciata solennemente dal balcone di La Propaganda: una pioggia di sputi e sberleffi.

Il disonorevole Tittoni all'opera

Omai l'eroe dell'Immobiliare, l'amico di Rapi è divenuto l'intermediario di tutte le contrattazioni losche. A Napoli, come prefetto, fu il tratto di unione tra la camorra ed il governo; a Roma, come ministro, fu il calmiera tra le pretese vaticane ed il ministero sabaud; a Parigi riceve i sfilustieri della stampa per avere l'onore di portare a Roma la palma della pace all'on. Giolitti.

Storia retrospettiva della vergogna tripolina

La democrazia al potere Il Presidente del Consiglio dei Ministri subisce in questo momento le conseguenze dell'ambiguità della sua politica e mentre sperava rifarsi una verginità con coraggiose riforme democratiche e con l'ausilio degli uomini della estrema sinistra spinto dalle forze retrive della nazione ha dovuto ripigliare le sue antiche concezioni politiche ritornando al crispismo e ricordando a tutti che l'uomo di Dronero è, e sarà, sempre nefasto all'Italia.

La democrazia al potere

Il Presidente del Consiglio dei Ministri subisce in questo momento le conseguenze dell'ambiguità della sua politica e mentre sperava rifarsi una verginità con coraggiose riforme democratiche e con l'ausilio degli uomini della estrema sinistra spinto dalle forze retrive della nazione ha dovuto ripigliare le sue antiche concezioni politiche ritornando al crispismo e ricordando a tutti che l'uomo di Dronero è, e sarà, sempre nefasto all'Italia.

La democrazia al potere

Il Presidente del Consiglio dei Ministri subisce in questo momento le conseguenze dell'ambiguità della sua politica e mentre sperava rifarsi una verginità con coraggiose riforme democratiche e con l'ausilio degli uomini della estrema sinistra spinto dalle forze retrive della nazione ha dovuto ripigliare le sue antiche concezioni politiche ritornando al crispismo e ricordando a tutti che l'uomo di Dronero è, e sarà, sempre nefasto all'Italia.

La democrazia al potere

Il Presidente del Consiglio dei Ministri subisce in questo momento le conseguenze dell'ambiguità della sua politica e mentre sperava rifarsi una verginità con coraggiose riforme democratiche e con l'ausilio degli uomini della estrema sinistra spinto dalle forze retrive della nazione ha dovuto ripigliare le sue antiche concezioni politiche ritornando al crispismo e ricordando a tutti che l'uomo di Dronero è, e sarà, sempre nefasto all'Italia.